



BOJANO - Finalmente una pubblicazione che rappresenta una valida guida per conoscere e comprendere i numerosi pezzi archeologici presenti a Palazzo Colagrosso, dando nello stesso tempo un valido impulso all'istituzione di un vero e proprio Museo Civico nel Centro bifernino.

Parliamo del libro dal titolo: *«Prima dei Sanniti?»*, curato dal professor Gianfranco De Benedittis, presentato, martedì scorso, nella Sala dell'Episcopio della Chiesa dei Santi Erasmo e Martino, nell'ambito della Settimana dei Beni Culturali a cura dell'Iresmio e dei Lions Club di Bojano.

Alla presentazione hanno relazionato il professor Bruno D'Agostino, docente di Etruscologia e Antichità Italiche presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, la professoressa Maria Assunta Cuozzo, docente di Etruscologia ed Antichità Italiche presso l'Università del Molise, e il dottor Mario Pagano, Soprintendente ai Beni Archeologici del Molise.

«Per la prima volta nella descrizione e catalogazione dei materiali presenti a Palazzo Colagrosso possiamo inserire la storia di Bojano nel contesto della storia Centro-Meridionale e forse anche di più - ha spiegato l'autore della pubblicazione, De Benedittis - semplificando, posso affermare che ci troviamo di fronte a materiale estremamente prezioso. Parliamo di coppa euboica che forse da Cuma, tramite i Greci arriva fin qui, come di quel piccolo oggetto, molto raro a forma di uc-

In un catalogo tesi storiche che partono dai reperti di Palazzo Colagrosso

Prima dei Sanniti? La risposta c'è

Un'opera svela quante e quali civiltà si sono succedute in Molise



La copertina del libro del professor De Benedittis

cellino, che potrebbe sembrare di vetro molto frequente in Egitto, e tanti altri oggetti di straordinaria valenza archeologica e di una bellezza unica provenienti da altre civiltà, tutto materiale rinvenuto nella piana bojanese. Due sono le ipotesi, o noi abbiamo sbagliato a guardare i

Sanniti, concependo la zona di Bojano come un'area isolata, oppure, cosa più probabile, quest'area era un crocevia importantissimo aperto agli scambi culturali sin dall'Età del Ferro. D'altro canto se il mondo Italico riconosce ai Greci la validità della sua produzione degli ovini, evi-

dentemente è una ricchezza che serviva da scambio. Cosa volevano i Greci dagli Italici? Da qui lo scambio, la creazione di cultura. E' il livello di questi materiali che è eccezionale. Parliamo di cultura Capuana, di quella di Pontecagnano, di quella Villanoviana e di quella Etrusca,



tutte culture che ritroviamo in quest'area».

Centinaia di pezzi che aprono un capitolo interessante e quindi fanno luce su quella che era la storia del territorio Matesino abitato dai Sanniti Pentri. «L'unica carenza è che il materiale proviene da una collezione, quella di Del Pinto, e non da scavi. Questo potrebbe essere l'unico punto interrogativo nella ricostruzione storica di quest'area. Bisogna perciò andare avanti - ha proseguito - bisogna vedere e studiare le tombe che ci diranno molto di più, ci diranno come mangiavano, come vestivano, come si rapportavano tra di loro e come era strutturata la società, tutti elementi mancanti. Una pubblicazione che vuole essere uno stimolo e un contributo alla creazione del Museo di Bojano, che fino adesso non c'è. Lasciare il materiale restaurato sul polistirolo in vetrina dicendo che sono vasi antichi è veramente scandaloso».

Con questo catalogo scientifico finalmente si può comprendere l'effettiva importanza del materiale presente a Palazzo Colagrosso.

«Siamo sempre vicini alle iniziative culturali, per noi è un vanto aver presentato questa prestigiosa pubblicazione del professor De Benedittis - ha aggiunto il Presidente dei Lions Club di Bojano, architetto Cristian Di Paola - un libro che rappresenta una pagina importante per la cultura e la storia di Bojano. Andremo avanti seguendo sempre questa strada in quanto la cultura è vita».

v.c.